

## IVA

---

### **Commercio elettronico “indiretto”: profili fiscali – 1° parte**

di **Francesco Rizzi**

Al giorno d’oggi è sicuramente **indispensabile** comprendere il fenomeno dell’**e-commerce**, almeno nelle sue **caratteristiche** generali.

Il **volume d'affari** legato a tale tipo di **compravendite** è di fatti sempre più **significativo** e i riflessi di tali **transazioni**, soprattutto dal punto di vista dell’inquadramento ai fini **Iva**, devono opportunamente essere **approfonditi** sia dai *player* del mercato che dai consulenti.

Intendendo col presente contributo offrire un utile *focus* solamente sul **commercio elettronico “indiretto”**, si reputa opportuno iniziare la trattazione dalla **distinzione** tra commercio elettronico **“diretto”** e **“indiretto”**.

Il commercio elettronico (**“e-commerce”**) si distingue infatti in:

- **commercio elettronico “diretto”**, quando **tutte** le fasi della transazione (**ordine**, **pagamento** e **consegna**) avvengono e si perfezionano **online**.

Tale commercio riguarda le compravendite di **beni immateriali “digitali”**, ossia di quei beni **privi** di supporti fisici che possono essere scomposti in **“bit”**, trasportati (e quindi consegnati) attraverso le linee telefoniche e poi **ricomposti** nella memoria del computer del **destinatario**. Nel dettaglio trattasi di *software*, immagini, testi, musica, film, ecc.. **Ai fini fiscali** tali operazioni sono considerate **prestazioni di servizi**.

- **commercio elettronico “indiretto”**, quando l’**ordine** ed eventualmente il **pagamento** avvengono e si perfezionano **per via telematica (online)**, mentre la **consegna** della merce avviene attraverso i **canali tradizionali** (mediante vettore o spedizioniere) tramite la **spedizione** al domicilio dell’acquirente.

**Ai fini fiscali** tali operazioni sono considerate **cessioni di beni** e, ai fini **Iva**, sono trattate come **“vendite a distanza”** (ovvero per corrispondenza).

La **normativa comunitaria** sul **commercio elettronico “indiretto”** (ma anche quella sul **“diretto”**) è stata recentemente **riformata**. Tali novità entreranno tuttavia in vigore **dal 1° gennaio 2021**, trovando fino ad allora applicazione le attuali norme vigenti (oramai “transitorie”).

Sarà dunque necessario suddividere le **disposizioni applicabili** a seconda della loro efficacia temporale nel modo seguente:

- norme **in vigore** (oramai “transitorie”) applicabili **fino al 31 dicembre 2020**;
- norme che **entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021** (dovrebbe invero attendersi il **recepimento** da parte dell'Italia della **Direttiva UE 2455/2017** ma, tenuto conto della **giurisprudenza** comunitaria secondo cui, a determinate condizioni, la **Direttiva** potrebbe essere già direttamente **applicata** anche in **assenza** di formale atto di **recepimento**, e considerata l'opportunità di iniziare a rapportarsi con il **futuro** schema normativo di riferimento, nel presente contributo si farà comunque un cenno alle predette **novità**).

Con riferimento alle **norme in vigore** (applicabili **fino al 31 dicembre 2020**), per quel che concerne i rapporti **B2B** si applicano le regole **ordinarie** in materia di rapporti domestici, intracomunitari o extraUE.

Per quanto attiene ai rapporti **B2C** si applicano le regole **ordinarie** in presenza di cessione di beni nei confronti di privati italiani e per le esportazioni. Per le cessioni di beni a **privati** stabiliti nei paesi UE si applicano invece le disposizioni particolari stabilite dagli [articoli 40 e 41 D.L. 331/1993](#).

Dal punto di vista **Iva**, i rapporti **B2C** devono essere inoltre trattati alla stregua delle “**vendite a distanza**”. È pertanto necessaria la **coesistenza** delle seguenti **condizioni**:

- l'acquirente deve essere un **privato** consumatore o un soggetto assimilato (ente non commerciale oppure soggetto con partita Iva che tuttavia acquista per la propria sfera privata);
- il **trasporto** presso il domicilio dell'acquirente (cessionario) deve avvenire a cura del cedente o di terzi per suo conto.

Trovando applicazione le norme sulle “**vendite a distanza**”, tali operazioni **non** sono inoltre soggette all'obbligo di emissione della **fattura**, salvo che non venga appositamente **richiesta** dall'acquirente **non oltre** il momento di effettuazione dell'operazione ([articolo 22 D.P.R. 633/1972](#)), **né** sono soggette all'obbligo di **certificazione** mediante emissione di **scottrino** o **ricevuta fiscale** ([articolo 2 D.P.R. 696/1996](#)). Resta tuttavia fermo l'obbligo di **registrazione** dei **corrispettivi** nell'apposito registro ([articolo 24 D.P.R. 633/1972](#)).

Per approfondire questioni attinenti all'articolo vi raccomandiamo il seguente corso:



Seminario di specializzazione

## LA FISCALITÀ NELL'E-COMMERCE

Scopri le sedi in programmazione >